

## La scomparsa di Paride Batini



Un male che non perdona ha strappato il 23 aprile alla sua famiglia, ai portuali, alla città di Genova un grande protagonista delle vicende degli ultimi decenni. Paride Batini era molto più che un "personaggio". Era l'incarnazione del lavoratore, del leader naturale, della persona che non si monta la testa per la notorietà, ma rimane sempre lo stesso, cioè una persona forte dei suoi principi e fondamentalmente buona ed altruista. A chi, come me, lo ha conosciuto giovane portuale neo sposo abitante al Fossato, mancherà molto il non poterlo più incontrare, rigorosamente a piedi, nelle vie di San Pier d'Arena, spesso con quel giaccone verdone e quella camminata particolare. Mi mancherà il suo cenno di saluto, la sua battuta, la sua comunicativa. Sono sicuro che a Genova mancherà una persona che ha tanto lottato per i diritti degli altri, perché chi fa questo come lui ha fatto è, prima di tutto, un grande uomo, e poi, forse, un "personaggio". Spero tanto che questa città così distratta si ricordi a lungo, di Paride Batini, il vero Portuale (con la "P" maiuscola).

Pietro Pero

## Ricordo di Don Berto Ferrari



Il Gazzettino ricorda a tutti i suoi Lettori don Berto Ferrari, mancato il 20 aprile di due anni fa.

Grande figura di sacerdote, schierato in guerra a fianco di chi ardeva liberare l'Italia dalla schiavitù di uno straniero altezzoso, violento e fuorviante; e che poi, in tempo di pace, si è adoperato per il bene spirituale dei cittadini tutti, con fare sempre legato al concetto della Libertà tanto agognata e conquistata da giovane. Per molti anni arciprete della chiesa di Santa Maria della Cella e San Martino, riuscì a farsi ben volere dai suoi parrocchiani per le sue opere a favore delle famiglie sampierdarenesi, soprattutto nell'aiutare i capifamiglia disoccupati a trovare un lavoro.

## L'alternativa sostenibile

Ammettendo che le energie da idrocarburi siano quelle tradizionalmente più sfruttate e che questo sfruttamento stia diventando insostenibile, per le future generazioni, si pone la necessità di considerare le alternative il più possibile diversificate dall'economia preponderante ma soprattutto meno inquinanti e climalteranti, queste, insieme e distinte da quelle rinnovabili, sono da ricercare nella termovalorizzazione purchè si distingua questo processo, non semplicisticamente di riduzione dei rifiuti ma di organizzazione della gestione impiantistica. Esso va inserito nella più generale strategia del "fare sistema", organizzato tra le varie componenti che vengono a costituire gli interessi del territoriali delle comunità locali. Fermo restando il principio di diffondere l'educazione ambientale alla raccolta differenziata, questa non può da sola diventare esaustiva del problema sostanziale di recupero del materiale post-consumo. Nel senso più ampio della partecipazione, questa va a costituire un sistema aperto comprendente anche i singoli individui che siano portati a recepire un modo di fare educazione ambientale consapevole.

A tal fine bisogna comunicare la cultura di una informazione corretta che ponga la collettività di fronte a scelte eticamente compatibili con il proprio ambiente ed i potentati economici a decisioni non corporative.

La migliore alternativa resta quella del risparmio energetico, a zero emissioni inquinanti, mentre il teleriscaldamento rappresenta invece un recupero di energia termica ottenuta dal comburente del materiale post-consumo, opportunamente preselezionato e pretrattato in modo da ridurre l'impatto ambientale. Infatti le problematiche più difficili sono quelle relative alla sostenibilità delle iniziative da prendere per attivare quelle strategie di sviluppo sostenibile che non sono quantificabili ma auspicabili.

Sandro Ruello

## L'ambizione è un diritto, la consapevolezza dei propri limiti un dovere

# La presunzione figlia della stupidità

## Metamorfosi impossibile

*Sei tu Somaro nato e come tale vieni rispettato, ti aggiri nei meandri del tuo regno con sicumera e con un ché d'ingegno cerchi d'importi su chi ti sta d'intorno ma non ci riesci neppure per un giorno. Ecco un bel dì la tua ambizione la vedi imbizzarrire tanto quanto sino a volere, senza condizione, della tua vita un grande cambiamento: da esile e pur buono Somarello decidi a un botto di diventar Cavallo. E che Cavallo: non un ronzino per le passeggiate con i fanciulli nei campi di frumento ma un Purosangue per gare e galoppate nel nero della vita e nel tormento. Lui certamente non si rende conto di quanto grande sia l'impegno assunto. E bravo il grande Somaro! Che ammirabili ambizioni! Che immane impegno però... Resisterà o impazzirà? L'ardua sentenza ai posteri andrà. Un dì lo rivedo triste e anche smagrito per il paese il giorno della festa, col suo parlare assai sconclusionato, si vede chiaro che ha ormai perso la testa. Povero Somarello! lo lo avvicino, lo incontro e lo saluto: "Buon giorno signor Ciuccio, come sta?" Lui mi risponde al quanto assai stizzito: "Non vede il mio nuovo portamento, il nuovo stile, il tinto mio mantello?! Somaro non son più, ora son Cavallo!" Ma il poveretto non si accorge e ignora che la natura, proprio a farlo apposta, ha dato a lui la forza e quanto ancora ma non gli ha dato certo un buon cervello. Quello lo ha riservato sin d'allora all'eleganza e al genio del fratello. Ora Somaro mio tenero e bello, torna Somaro e resta nel tuo regno ad operar con dignità e orgoglio. E ti sia chiaro d'ora e pel futuro, per fare sì di non cader più in fallo: chi nasce Ciuccio non può morir Cavallo.*

Orazio G. Messina

## Il computer per principianti

Nell'articolo del mese scorso abbiamo descritto come - già nel lontano passato - si era sentito l'esigenza di avere delle macchine che eseguissero dei calcoli matematici, anche tenendo conto che per noi è facilissimo commettere errori, cosa che esse non fanno.



Proseguiamo ora con una descrizione di massima di come sono costruite, almeno nell'evoluzione cui siamo pervenuti oggi. I computer di cui parliamo sono macchine *digitali*; il termine viene dall'inglese "digit", cifra, e significa che le informazioni sono elaborate trasformandole in numeri. Questa trasformazione permette di manipolare qualunque tipo di informazione. Sistemi di elaborazione non digitali, detti *analogici*, sono possibili, ma limitati solo all'informazione per cui sono costruiti: un esempio è la bilancia che tramite la posizione di una leva o la deformazione di una molla ci dà il peso di un oggetto, ma solo quello. Detto questo e tenendo bene a mente che spostiamo numeri, passiamo a vedere come sono costruiti gli apparati digitali (bancomat, televisori, fotocamere, telefonini, ecc.) che a buon conto possono essere definiti dei computer.

Ciascuno possiede un apparato denominato CPU (Control Process Unit, Unità di Controllo del Processo), inizialmente costituito da circuiti elettrici capaci di riempire intere stanze; oggi sono delle dimensioni di un francobollo. All'interno di questa CPU avviene l'esecuzione delle operazioni matematiche e delle istruzioni da noi impartite alla macchina per farle eseguire i calcoli; questi avvengono una ed una sola operazione alla volta, ad una velocità tale però che milioni di operazioni vengono eseguite in un secondo. Tutte le informazioni che entrano ed escono dalla CPU sono numeri, scritti con una matematica che usa solo due cifre, 0 e 1, matematica detta "binaria"; in questo modo ciascuna cifra viene indicata da uno stato di assenza (0) o la presenza (1) di corrente elettrica; la velocità con cui lo stato elettrico varia si dice frequenza e viene misurata in Hertz esattamente come la corrente alternata che ci illumina le case, quindi più questa è alta e più veloce è il computer.

La prossima volta proseguiremo con la descrizione dei componenti principali, in quanto la conoscenza almeno generica di questi permette all'utente di interagire con la macchina nel migliore dei modi.

Fabio Lottero

# Gazzettino

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972

Iscritto il 3/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373

Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto D'Oria

**Direttore Responsabile:** Dino Frambati

**Direttore Editoriale:** Andrea Valdemi

**Redattore Capo:** Stefano D'Oria

**Comitato di Redazione:** Ezio Baglini, Roberta Barbanera, Pietro Pero, Sara Gadducci

**Collaboratori:** Franco Bampi, Gianni Bartolini, Marco Bonetti,

Laura Buffa, Fabio Ferrari, Renzo Gadducci, Dario G. Martini,

Orazio G. Messina, Erika Muscarella, Benito Poggio, Ciro Rinaldi,

Monica Russo, Maria Terrile Vietz, Carlo Tardito, Laura Traverso

**Consulente scientifico:** dott.prof. Mauro Barbanera, dott. Ezio Baglini

**Fotoreportage:** Redazione SES

**Impaginazione e grafica:** Stefano D'Oria e Sara Gadducci

**Segreteria redazionale:** Orietta Piazza

**Responsabile relazioni pubbliche:** Laura Traverso

**Responsabili redazione:** Renzo Gadducci, Orazio G. Messina

**Editrice S.E.S. - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.**

**Direzione - Redazione - Amministrazione - Abbonamenti - Pubblicità**

16149 Genova-San Pier d'Arena

Via Cantore 29 D nero - Tel. e fax 010.642.20.96

Sito Internet: [www.seseditoria.com](http://www.seseditoria.com)

Mail segreteria SES: [info@seseditoria.com](mailto:info@seseditoria.com)

Mail redazione: [gazzettino@seseditoria.com](mailto:gazzettino@seseditoria.com)

**Una copia • 1,50 - Arretrati • 2,00**

**Sede Legale**

Via Cantore 29 D/n - 16149 GENOVA

**Abbonamenti annui:**

Ordinario • 15,00 - Enti e Società • 18,00 - Sostenitori • 20,00

Onorari • 30,00 - Estero • 40,00

**Conto Corrente Postale n. 25058165**

**Pubblicità:** presso la Redazione - Via Cantore 29 D nero

tel. e fax 010.6422096

**Stampa:** GRAFICA L.P. di Risso & Binello

Via Pastorino 200-202 r. - 16162 Genova-Bolzaneto - Tel. 010.74.50.231

ESCE OGNI FINE MESE